

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 267 del 09 dicembre 2009 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione, per l' attivita' IPPC cod. 6.4b, della Ditta CALISPA spa, sede legale ed impianto alla Via R. Ciancio, 12, Castel San Giorgio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 561315 del 30/06/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 32/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta CALISPA spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 31/08/2007, prot. n. 736529, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta CALISPA spa - per l'attività IPPC cod. 6.4b, sede legale ed impianto alla Via R. Ciancio, 12 - Castel San Giorgio.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: *codice 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "La Città" in data 06/02/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta CALISPA spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 50 del 14.03.2005 e n. 89 del 12.04.2005	Regione Campania	Autorizzazione per modifica impianto e rettifica al decreto n. 50 del 14.03.05
Autorizzazione n. 495 del 23.03.2006	Comune di Castel San Giorgio	Autorizzazione allo scarico dei reflui industriali nella pubblica fognatura.

PRESO ATTO:

CHE il 21 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005. La Conferenza si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 32/SA;

CHE la ditta CALISPA spa in data 03.07.09, prot. 597283, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 14 luglio 2009 a seguito della trasmissione della documentazione integrativa e del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 32/BIS/SA, prot. n. 634623 del 14.07.09, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di ulteriore documentazione integrativa.

CHE la ditta CALISPA spa in data 22.07.09, prot. 663373, ha trasmesso la documentazione integrativa.

CHE nella seduta del 24 luglio 2009 la Conferenza è stata rinviata perchè l'Università del Sannio non ha fatto pervenire il rapporto tecnico istruttorio conclusivo.

CHE l' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 20.08.09, prot. 10169, ha trasmesso il parere favorevole allo scarico nella pubblica fognatura n. 03/2009/AIA, acquisito al prot. 742738 del 27.08.09;

CHE nella seduta del 04 settembre 2009 l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 32/TER/SA. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 505976 del 10/06/09, prot. 643728 del 16/07/09, prot. 681476 del 28.07.09 e prot. 773317 del 09.09.09;

CHE in data 05.10.09, prot. 846516, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 25.11.09, acquisito al prot. 1022257, la ditta CALISPA spa ha trasmesso il certificato n. 20869, rilasciato dalla CSQA Certificazioni srl il 13.08.2009 e con scadenza 12.08.2012, , attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la Ditta CALISPA spa, all'esercizio delle attività IPPC 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 59/05;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.M. 31.01.05;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta CALISPA spa, sede legale ed impianto alla Via R. Ciancio, 12 - Castel San Giorgio - per l'attività *IPPC 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)*, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.Lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 597283 del 03.07.09);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (Scheda D, prot. 663373 del 22.07.09);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP

Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BREF di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **sei** anni a decorrere dalla data di notifica;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la copia della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta CALISPA spal è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CALISPA spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta CALISPA spa , sede legale ed impianto alla Via R. Ciancio, 12 - Castel San Giorgio;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/1 di Nocera Inferiore, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ed inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 597283 del 03.07.09)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Premessa

La Calispa SpA ha adottato il Piano di Monitoraggio e Controllo di seguito descritto redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato 2/1 " Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" del Decreto Ministeriale 31.01.2005 " Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 4 Agosto 1999, n 372 " .

Finalità del Piano di Monitoraggio e Controllo

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Identificazione degli aspetti del monitoraggio

Gli aspetti del controllo interessano:

- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni in aria
- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni in acqua
- Monitoraggio dell'inquinamento acustico
- Monitoraggio dei rifiuti
- Monitoraggio della qualità delle acque di falda

Modalità e responsabilità

Per l'esecuzione del monitoraggio e dei controlli la Calispa SpA si avvarrà sia di propri Tecnici che di Professionisti e Società qualificati; in ogni caso con le modalità definite nelle linee guida del DM in premessa. Le unità di misura dei dati di emissione saranno espressi in termini di concentrazione degli inquinanti.

Monitoraggio delle Emissioni in aria – convogliate –

Si riportano in tabella i camini di emissioni convogliate in aria con relativi inquinanti oggetto di indagine, metodi di prelievo ed analisi, frequenza dei controlli.

Identificazione camino	Inquinanti controllati	Metodo di indagine	Frequenza
E1 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale
E2 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale

Monitoraggio delle Emissioni in acqua

In aggiunta ai controlli di processo per l'ottimizzazione del funzionamento dell'impianto di depurazione acque ed in uscita dal medesimo sono controllati i seguenti inquinanti con relative metodiche analitiche.

Punto di prelievo	Parametro inquinante	Metodica analitica	Frequenza
Pozzetto fiscale	pH	APAT CNR IRSA 2060	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Colore	APAT CNR IRSA 2020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Odore	APAT CNR IRSA 2050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090	Quindicinale
Pozzetto fiscale	COD	APAT CNR IRSA 5130	Quindicinale
Pozzetto fiscale	BOD5	APAT CNR IRSA 5120	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Tensioattivi	APAT CNR IRSA 5160	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4060	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Solfati	APAT CNR IRSA 4020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Alluminio	APAT CNR IRSA 3050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Grassi e oli	APAT CNR IRSA 5160	Quindicinale

La frequenza dei controlli quindicinale è riferita al solo periodo di trasformazione del pomodoro.

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico prevede sia controlli di immissione sonora verso l'esterno che in ambienti di lavoro a verifica della conformità delle immissioni sonore ai limiti previsti dal PZA Comunale.

Luogo delle misure	Metodi di controllo	Frequenza
Linea lavaggio	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Cernita ottica	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Tappeti di cernita	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Aggraffatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Depallettizzatori barattoli	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Pallettizzatori barattoli	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Laboratorio	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Boules	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Linea bottiglie	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Passatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Pallettizzatori bottiglie	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Confezionatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Etichettatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Spogliatoi	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Caldaie	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Ambiente esterno	D.P.C.M. 01 Marzo 1991	Triennale

Monitoraggio e gestione Rifiuti

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 30gg.
- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Le prove e le analisi eseguite per la caratterizzazione di ciascun rifiuto sono di seguito riportate:

Rifiuto - CER	Metodi di campionamento ed analisi	Parametri analizzati	Frequenza
Imballaggi in materiale misto 15 01 06	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Rifiuti di plastica 02 01 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Imballaggi in carta e cartone 15 01 01	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/0664	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale

Rifiuto - CER	Metodi di campionamento ed analisi	Parametri analizzati	Frequenza
Imballaggi in plastica 15 01 02	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Rifiuti di plastica (esclusi gli imballaggi) 02 01 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 03 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Aspetto, colore, odore, pH, residuo a 105°C, residuo a 600°C, cadmio, cromo, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, arsenico.	Annuale
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 03 05	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Aspetto, colore, odore, carbonio organico, sostanza organica, azoto totale, fosforo totale, rame, zinco, piombo, cadmio, nichel, mercurio, cromo totale, cromo IV, salmonella, oli minerali.	Annuale
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze 15 01 10	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 08 03 18	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Fanghi delle fosse settiche 20 03 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale

Monitoraggio delle acque di falda

Punto di prelievo	Parametro inquinante	Metodica analitica	Frequenza
Acqua in uscita dai pozzi	pH	ISS.BCA.023	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Colore	ISS.BJA.021	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Odore	ISS.BAA.026	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Solidi sospesi	ISS.BFA.042	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto Ammoniacale	ISS.BHE.0.19	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto nitrico	IRSA-4040	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto nitroso	IRSA-4050	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Alluminio	ISS.DAA.018	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Piombo	ISS.DAA.012	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Cadmio	ISS.DAA.007	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Rame	ISS.DAA.009	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Cromo	ISS.DAA.008	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Benzene, toluene, xilene	ISS.CAD.004	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Tri e tetracloro etene	ISS.CAA.036	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Triometani	ISS.CAA.036	Annuale

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(Scheda “D”, prot. 663373 del 22.07.09)



SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

L'azienda Calispa SpA non presenta fenomeni di inquinamento particolarmente significativi. Il ridotto apporto di inquinanti in atmosfera così come il non utilizzo di alcuna sostanza pericolosa da un punto di vista ambientale nei processi di produzione rende gli stessi a scarsa rilevanza ambientale. Vi sono, ad ogni modo, direttrici importanti per una significativa riduzione dell'impatto ambientale da essi procurato che possono essere individuati in:

- riduzione delle acque emunte e occorrenti ai processi. Questo comporterebbe una riduzione automatica dei reflui idrici scaricati nonché una riduzione significativa dei consumi energetici connessi ai processi di emungimento e depurazione
- riduzione dei rifiuti connessi ai processi produttivi
- abbattimento dei rumori prodotti dalle lavorazioni con l'introduzione di sistemi di trasporto barattoli vuoti e pieni a minore impatto acustico

Un approccio particolarmente “integrato” è certamente quello di perseguire il conferimento in stabilimento di materie prime, pomodori, che abbiano già subito un primo trattamento di pulizia e selezione. Ciò sia contrattando, laddove possibile, materia prima raccolta manualmente che favorendo processi di raccolta meccanica che prevedano significative ed efficaci operazioni di pulizia e selezione. E' chiaro, infatti, che una materia prima “pulita” comporti sia minori consumi di acque di lavaggio (che possono essere riciclate) che una drastica riduzione dei fanghi provenienti sia dalle prime operazioni di lavaggio e trasporto che dall'impianto di depurazione.

Per offrire un completa e sistematica valutazione di quanto le operazioni svolte e che si intendono

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;

- a. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- b. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- c. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

intraprendere siano aderenti a quanto previsto nel documento "**Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries - ed. August 2006**", della Commissione Europea si sottopone il seguente quadro riassuntivo che mette in diretto raffronto le BAT con l'operatività della Calispa SpA .

Analisi dell'aderenza alle Best Available Techniques

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.1 - a	Definizione di un Piano di Gestione Ambientale con il coinvolgimento diretto del Top Management	Attuata. Definito un PGA certificato EN ISO 14001 CERT 662 2003 AE NPL SINCERT ultimo rinnovo 02.09.06
5.1.1 - b	Definire le Procedure necessarie	Attuata. Sono in essere tutte le procedure atte a garantire il PGA
5.1.1 - c	Definire: strutture e responsabilità; sistemi di comunicazione ; coinvolgimento degli addetti; un efficiente controllo di processo ; un programma di manutenzione; conformità alla legislazione ambientale	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti
5.1.1 - d	Definire un controllo delle prestazioni ed azioni correttive in relazione a : monitoraggi e misure; azioni preventive e correttive; archiviazione dei risultati; audit interni ; riesami della direzione	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - e	Predisporre audit esterni da parte di organismi accreditati.	Attuata. Ispezioni annuali da parte dell'Ente Certificatore.
5.1.1 - f	Rendere pubblico con regolarità un rapporto sulle prestazioni ambientali	Attuata. Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - g	Aderire ad un sistema di Certificazione Ambientale del tipo EMAS o EN ISO 14001	Attuata
5.1.1 - h	Nella definizione di nuovi impianti considerare gli impatti ambientali anche in sede di dismissioni dell'impianto.	Attuabile laddove ne ricorrano gli estremi.
5.1.1 - i	Prendere in considerazione tecnologie a minore impatto ambientale	Attuata nel corso dei riesami del sistema.
5.1.1 - l	Comparare su base regolare i propri consumi con quelli risultanti da studi di settore.	Attuata nel corso dei riesami del sistema.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.2	Collaborare con gli Operatori della filiera a monte e a valle della trasformazione per gli aspetti ambientali ed energetici.	In essere. La Direzione annette grande importanza alle relazioni con i propri fornitori/clienti che segue direttamente.
5.1.2 - a	Controllare la materia prima al fine di ridurre scarti e produzione di rifiuti.	Viene ritenuto aspetto di primaria importanza . Operare al fine di ricevere materia prima selezionata e priva di materiale estraneo viene ritenuto aspetto quanto mai “integrato” perché consente economie nei consumi di acqua, energia, produzione di rifiuti. Norme di qualità vengono inserite nei contratti di fornitura con controlli sistematici in ingresso MP.
5.1.2 - b	Rendere minimi i tempi di stoccaggio per le materie deperibili.	Applicata. L’ingresso materia prima è pianificato in funzione delle potenzialità produttive ed il programma aggiornato quotidianamente al fine di prevenire fenomeni di fermentazione con incrementi di Muffe ed Acido lattico .
5.1.2 - c	Minimizzare gli scarti legati al ricevimento di materie prime ed ausiliarie.	Applicata. Il pomodoro è conferito in bins riciclabili. Anche per le materie ausiliarie vengono privilegiati gli imballi che minimizzano i rifiuti.
5.1.2 - d	Controllare la circolazione di automezzi all’interno dello stabilimento.	Applicata. Viene gestito il flusso di automezzi minimizzando i tempi di sosta (a motore spento)

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.3	Adottare procedure definite per le operazioni di pulizia.	In essere. Coinvolge aree di movimentazione, produzione e stoccaggio prodotti finiti
5.1.3 – a	Rimuovere rapidamente i residui di materia prima e pulire frequentemente le aree di stoccaggio.	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie che trattengono i residui di M.P. e vengono puliti regolarmente.
5.1.3 – b	Ottimizzare l’uso di prodotti di pulizia secchi.	Non Applicata. L’igienizzazione degli impianti prevede l’uso di

		sanificanti liquidi o in soluzione.
5.1.3 - c	Pretrattare al fine di disincrostare pavimenti e attrezzature prima del loro risciacquo.	Applicata laddove richiesta.
BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.3 - d	Minimizzare l'uso di acqua e detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia.	Applicata compatibilmente con il risultato desiderato.
5.1.3 - e	Applicare comandi automatici apri/chiedi per le manichette di acqua. evitando che le stesse siano sistematicamente aperte.	Applicata. Le manichette di pulizia sono dotate di dosatori normalmente chiusi a pistola
5.1.3 - f	Ottimizzare il riutilizzo delle acque di raffreddamento per le operazioni di pulizia	In corso di realizzazione. Le acque di raffreddamento, oltre che per le operazioni di alimentazione materia prima, verranno riutilizzate per le operazioni di pulizia attraverso un tratto di rete di distribuzione acque in corso di realizzazione. Ultimazione dei lavori entro Luglio 2009.
5.1.3 - g	Utilizzare tensioattivi e sanificanti a basso impatto ambientale.	Applicata. Nella scelta dei prodotti per l'igiene vengono valutati anche gli aspetti d'impatto ambientale
5.1.3 - h	Utilizzare CIP – cleaning in place- specifici per la pulizia e disinfezione degli impianti.	Applicata per impianti chiusi quali pastorizzatori, serbatoi, concentratori.
5.1.3 - i	Utilizzare single use cleaning laddove la soluzione detergente diventa altamente inquinata.	Applicata nel caso di lavaggi con soluzioni di soda di impianti di concentrazione e/o pastorizzazione
5.1.3 - l	Neutralizzare in automatico le soluzioni dei CIP con sensibili variazioni di pH.	Applicata. Vedi 513-h
5.1.3 - m	Minimizzare l'uso di EDTA.	Applicata. Non vi è alcun uso di EDTA nell'intero ciclo di lavorazione
5.1.3 - n	Minimizzare l'uso di biocidi ossidanti alogenati laddove i prodotti alternativi non garantiscono il medesimo effetto.	Applicata. Soluzioni di ipoclorito vengono utilizzate solo per specifiche operazioni quali la disinfezione delle acque di raffreddamento.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.4.1	Nel corso delle operazioni di ricevimento/spedizione merci spegnere i	Applicata

	motori dei veicoli	
5.1.4.2	Minimizzare gli scarti con operazioni di centrifugazione	Non Applicata per centrifugazione, ma per filtrazione su filtri rotativi.
5.1.4.3	Nel produrre prodotti affumicati contenere le emissioni di TOC a valori < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.4	Ricircolare e bruciare i fumi provenienti da frittture	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.5.1	Utilizzare riempitrici in grado di recuperare il prodotto accidentalmente fuoriuscito	Applicata. Tutte le riempitrici agiscono sottovuoto con recupero del prodotto in eccesso
5.1.4.5.2	Nel pulire contenitori per cibi con olio flottare le soluzioni di lavaggio per recuperare gli oli	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.6	Usare concentratori a multiplo effetto al fine di contenere i consumi energetici	Applicata . Tutti i concentratori sono a multiplo effetto
5.1.4.7	BAT relative ad operazioni di refrigerazione e congelamento.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.8.1	Ottimizzare il funzionamento delle torri di raffreddamento riducendo gli spurghi	Applicata. Le torri di raffreddamento sono gestite con controlli di temperature e livelli.
5.1.4.8.2	Installare scambiatori di calori ad ammoniaca per le operazioni di pre raffreddamento di miscele acqua/ghiaccio	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.8.3	Recuperare calore dai circuiti di raffreddamento .	Non applicata. Vengono recuperate le acque di raffreddamento tal quali.
5.1.4.9.1	Ottimizzare gli imballaggi in termini di peso e volume dei materiali utilizzati.	Applicata. I tradizionali imballi in cartone sono stati sostituiti da film di polietilene (più leggeri). Sono stati progressivamente ridotti i pesi dei barattoli vuoti.
5.1.4.9.2	Acquistare materiali in cisterne.	Applicata laddove possibile. (ipoclorito e policloruro di Al)
5.1.4.9.3	Segregare i materiali per tipologia	Applicata. I materiali sono gestiti separatamente e, laddove possibile, inviati a recupero
5.1.4.9.4	Minimizzare gli scarti nelle operazioni di confezionamento	Applicata con recupero dei vassoi di contenimento prodotto finito

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.4.10.1	Inserire impianti di cogenerazione e/o fonti di energia rinnovabili	Non Applicata.
5.1.4.10.2	Usare pompe di calore per il recupero del calore da varie fonti.	Non Applicata.
5.1.4.10.3	Spegnere le apparecchiature di cui non si ha bisogno	Applicata
5.1.4.10.4	Ridurre al minimo i carichi sui motori	Applicata attraverso un'attenta progettazione seguita da un appropriato piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.5	Minimizzare le perdite	Applicata attraverso un attento piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.6	Utilizzo di pompe a velocità variabile	Non Applicata.
5.1.4.10.7	Coibentazione delle tubazioni per il trasporto di fluidi caldi.	Applicata.
5.1.4.10.8	Applicare indicatori di frequenza sui motori	Prevista sui motori con inverter.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.4.11	Prelevare dai pozzi l'acqua strettamente necessaria	Applicata. Le pompe di emungimento sono dotate di max livello.
5.1.4.12.1	Controllare la pressione dell'aria compressa e contenerla nei limiti necessari	Applicata. In automatico, set points
5.1.4.12.2	Ottimizzare la temperatura dell'aria prelevata per la compressione	Applicata. L'aria è prelevata dall'esterno e la temperatura della drier room non supera quella esterna di più di 5°C
5.1.4.12.3	Equipaggiare i compressori con silenziatori	Applicata
5.1.4.13.1	Recuperare la massima quantità delle acque di condensa	Applicata. Tutte le acque di condensa sono recuperate.
5.1.4.13.2	Evitare perdite di vapore dai recuperi di condensa	Applicata
5.1.4.13.3	Isolare i tratti di condotte non utilizzati	Applicata. Ciascuna utenza è dotata di valvole di intercettazione.
5.1.4.13.4	Migliorare l'efficienza dei	Applicata con attento servizio di

	condensatori	manutenzione
5.1.4.13.5	Riparare le perdite di vapore	Applicata come sopra
5.1.4.13.6	Minimizzare i ricambi di acqua nei boiler controllando il contenuto di solidi disciolti	Applicata. In essere una procedura per gli esami di controllo delle caldaie con evidenziati set points per gli interventi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.5	Adottare una procedura di controllo delle emissioni in atmosfera che preveda :	Applicata
5.1.5.1	Definizione delle problematiche con analisi dei migliori sistemi di abbattimento e controlli delle emissioni	Applicata
5.1.5.2	Convogliare gas da rifiuti, odori e polveri provenienti dai processi e addurli ad un trattamento efficace	Non applicabile per assenza nei processi di tali problematiche
5.1.5.3	Ottimizzare le procedure di start-up e fermo degli impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	Non applicabile per assenza di impianti di trattamento perché attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico.
5.1.5.4	Fare in modo che le emissioni dei seguenti inquinanti siano: • polveri secche < 20 mg / Nmc • 35 mg /Nmc < polveri umide < 60 mg /Nmc • TOC < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali inquinanti nei processi produttivi e, quindi, nelle emissioni
5.1.5.5	Abbattere sgradevoli odori residui alle applicazioni delle BAT sopraelencate	Non applicabile per assenza di odori sgradevoli derivanti dai processi produttivi

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.6	Trattamento delle acque di scarico	Applicata con specifica procedura
5.1.6.1	Eliminazione dei solidi grossolani attraverso una filtrazione	Applicata sia in ingresso all'impianto che in uscita.
5.1.6.2	Rimuovere oli e sostanze grasse	Non applicabile per assenza di tali sostanze nei reflui
5.1.6.3	Equalizzare i reflui ed il loro flusso	Applicata. La presenza di un bacino

		iniziale equalizza i reflui la cui portata all'impianto è controllata da pompe
5.1.6.4	Neutralizzare le acque	Applicata. I reflui , leggermente acidi, sono neutralizzati con latte di calce.
5.1.6.5	Chiarificare le acque a mezzo opportuno sedimentatore	Applicata. Le acque vengono chiarificate previa additivazione di Sali di Al e polielettrolita
5.1.6.6	Rimozione di grassi e solidi sospesi a mezzo flottazione con aria	Non applicata . Non vi sono grassi ed i solidi sospesi sono rimossi con sedimentazione
5.1.6.7	Sottoporre i reflui a trattamenti biologici	Non applicata. Il recapito finale è la pubblica fognatura e non richiede trattamenti così spinti
5.1.6.8	Utilizzare il metano proveniente dai trattamenti anaerobici del fango per produrre calore.	Non applicabile per assenza di trattamento anaerobico dei fanghi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.1.7.1	Identificare le potenziali sorgenti di rilasci dannosi	Applicata. Individuate le aree a potenziali rilasci dannosi
5.1.7.2	Valutare la probabilità dei rilasci di cui al punto precedente	Applicata.
5.1.7.3	Individuare le sorgenti di rilascio per i quali ulteriori controlli riducano il rischio	Applicata.
5.1.7.4	Individuare i controlli opportuni e metterli in essere	Applicata
5.1.7.5	Programmare ed effettuare test in conformità ad un piano di emergenza	Applicata
5.1.7.6	Analizzare tutti gli incidenti e rilasci accidentali registrando gli eventi	Applicata

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.2.1	BAT addizionali per il settore carni	Non applicabili
5.2.2	BAT addizionali per il settore pesce	Non applicabili

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.2.3.1	Laddove uno stoccaggio non può essere evitato minimizzarne i tempi cercando di evitare refrigerazioni ma anche deteriorazioni. Questo sia per le materie prime che per i sottoprodotti da riutilizzare.	Applicata. I tempi di sosta del pomodoro in piazzali ben puliti sono ridotti al minimo con attenta programmazione. I sottoprodotti da riutilizzare per alimentazione animale sono segregati per tempi minimi prima del loro conferimento.
5.2.3.2	Essiccare la materia prima di scarto proveniente dalle operazioni di cernita.	Non applicata.
5.2.3.3	Separare il terreno adeso alla m.p. con una sedimentazione primaria delle acque di lavaggio evitando di inviarlo all'impianto di depurazione	Applicata. Nelle vasche di primo lavaggio si procede alla chiarificazione e filtrazione delle acque con raccolta del fango.
5.2.3.4	Effettuare l'eventuale pelatura con sistemi continui a vapore evitando l'acqua fredda per la raccolta del condensato. Solo se tecnologicamente inevitabile utilizzare soda caustica.	Applicata. Le pelatrici sono sistemi continui a vapore seguiti da una fase sottovuoto che evita il contatto con acqua fredda .
5.2.3.5	Dopo l'operazione di blanching raffreddare la m.p. vegetale prima di una eventuale freezing della stessa.	Non applicabile. Non vi è produzione di vegetali surgelati.
5.2.3.6	Ottimizzare il riuso dell'acqua sia senza che con trattamento . Ciò in funzione delle esigenze igienico-qualitative della fase in cui le acque vengono riutilizzate	Applicata. Le acque di raffreddamento barattoli, la cui unica degradazione è l'aumento di temperatura vengono riutilizzate sia nelle torri barometriche a servizio dei concentratori sottovuoto che nell'alimentazione e primo lavaggio pomodoro.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Calispa
5.2.4	BAT per il settore oli e grassi	Non applicabili
5.2.5	BAT per il settore lattiero-caseario	Non applicabili
5.2.6	BAT per la produzione di amidi	Non applicabili
5.2.7	BAT per il settore saccarifero	Non applicabili
5.2.8	BAT per il settore del caffè	Non applicabili
5.2.9	BAT per il settore bevande	Non applicabili

Nella versione italiana dei summenzionati BREF sono presenti alcune BAT integrative che ugualmente sono state prese in considerazione.

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Calispa
1.0 Emissioni atmosferiche		
1.1	Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi.	Applicata. Il gas metano è il combustibile utilizzato
1.2	Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento.	Attuata.
1.3	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.	Non applicata per assenza di impianti frigoriferi e quindi di ammoniaca
2.0 Risorse idriche		
2.1	Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo.	Non applicata. vengono monitorati i soli consumi complessivi dell'intero ciclo.
2.2	Separazione delle acque di processo dalle altre.	Applicata.
2.3	Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative.	Applicata.
2.4	Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto.	Applicata.
2.5	Eliminazione dei rubinetti a scorrimento.	Applicata.
2.6	Utilizzo di idropulitrici a pressione.	Applicata.
2.7	Riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore per le operazioni ove non è previsto l'utilizzo di acqua potabile.	Non applicata. Le caratteristiche qualitative delle acque in uscita non sono conformi a quelle previste per il riutilizzo delle acque

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Calispa
3.0 Energia		
3.1	Dotare le apparecchiature di rifasatori automatici.	Applicata attraverso ispezioni periodiche di controllo ed ottimizzazione combustione
3.2	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Attuata
3.3	Demineralizzazione dell'acqua.	Attuata
3.4	Installazione di contatori per ciascun reparto produttivo e/o su ciascuna impianto.	Non attuata
3.5	Impiego di motori ad alta efficienza.	Non attuata

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Calispa
4.0 Rumore		
4.1	Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per gli impianti e per le pareti interne del capannone.	Non applicata
4.2	Costruzione dei muri esterni con materiale amorfo ad alta densità.	Applicata. muratura in tufo.
4.3	Riduzione dei livelli sonori interni.	Applicata. In programma interventi sulle linee di trasporto aereo
4.4	Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto.	Non applicabile
4.5	Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc.).	Non applicata.

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Calispa
5.0 Gestione rifiuti		
5.1	Raccolta differenziata.	Applicata
5.2	Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.	Applicata
5.3	Accordi con i fornitori.	Applicata. In essere ed in corso di perfezionamento con i fornitori di materia prima
5.4	Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento . Riduzione volumetrica degli imballaggi avviati al riciclaggio.	Non applicata
5.5	Compattazione fanghi.	Applicata. I fanghi sono disidratati e ridotti a piccoli volumi a mezzo nastropressa
6.0 Suolo e acque sotterranee		
6.1	Gestione dei serbatoi fuori terra.	Applicata. Esiste un unico serbatoio di gasolio per autotrazione le cui condizioni vengono verificate con ispezioni interne
6.2	Gestione dei serbatoi interrati.	Non applicata. Non vi sono serbatoi interreati per chemicals
6.3	Gestione delle tubazioni.	Non applicabili (vedi sopra)
6.4	Adozione di piazzali impermeabili.	Applicata. Tutte le aree di movimentazione materia prima sono impermeabilizzate e le relative acque di dilavamento inviate all'impianto di depurazione.

ALLEGATO 3

- EMISSIONI IN ATMOSFERA
- SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

EMISSIONI IN ATMOSFERA

PUNTI DI EMISSIONE

<i>Punto di emissione</i>	<i>Costruttore</i>	<i>N. di fabbrica e matricola</i>	<i>Producibilità t/h</i>
E1 CALDAIA	GALLERI	n.f. 1365 23/83-VA	32
E2 CALDAIA	GALLERI	n.f. 1222 36105-VA	15

Caratteristiche delle emissioni camino E1

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	148 mg/Nmc	1137
CO ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	139 mg/Nmc	1068
O ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	3 %	-----

Caratteristiche delle emissioni camino E1

N.B. Strumentazioni di campionamento: campionatore automatico Zambelli ZB2.

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	143 mg/Nmc	1147
CO ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	166 mg/Nmc	1331
O ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25.08.00	3 %	-----

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do-

tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno **tre anni** dalla data della loro compilazione.

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza²	Modalità di scarico³	Recettore⁴	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento⁵	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione⁶			
					m³/g	m³/a				
1	B - D - I - N	Periodico su tre mesi/anno	Fognatura	2006	2.308	117.697	X M	C	S	Allegati U e T
					M	C	S			
					M	C	S			
					M	C	S			
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 117.697mc/a							M	C	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
Trasformazione pomodoro (6.4 b)	1	cloruri	78	g/mc
		fosforo totale	0,8	g/mc
		azoto ammoniacale	2,8	g/mc
		azoto nitroso	0,5	g/mc
		azoto nitrico	15,0	g/mc

Presenza di sostanze pericolose ⁸		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.		☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche raccolte dai piazzali di movimentazione della materia prima e dai fabbricati adiacenti	8.013,59	Depuratore	assenti	Depurazione
	Acque meteoriche raccolte dai piazzali e fabbricati adiacenti diversi da quelli di cui sopra	15.477,41	Fognatura comunale	assenti	Non previsto

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

DATI SCARICO FINALE		23.491			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☒	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	Misuratore di portata (mc/h) con totalizzatore (mc)	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore refrigerato con 24 bottiglie, con frequenza di campionamento ogni 1/2 ora	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	/	
Sponda ricevente lo scarico ⁹	☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	/
	Media	/
	Massima	/
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)	/	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	/	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	/	
Concessionario	/	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	/
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	/
Volume dell'invaso (m ³)	/
Gestore	/

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI SpA

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

PRESCRIZIONI

La società CALISPA spa è autorizzata a scaricare i reflui provenienti dall'insediamento industriale nella pubblica fognatura: Scarico n° 1 del Comune di Castel San Giorgio nel Tronco fognario di via Riccardo Ciano, con obbligo dell'osservanza delle condizioni, contenute nel Parere n. 03/2009/AIA del 22 luglio 2009, rilasciato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in particolare:

- REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - Parte II – Fognatura e Depurazione (delibera CdA Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 22 luglio 2005, n. 14);
- DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A.- Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 18 settembre 2008, n. 16);
- ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- della puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. In particolare, I valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
 - rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
 - mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società CALISPA spa ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi al presente parere;
 - installazione di un misuratore delle portate scaricate e di un campionatore automatico dei reflui nel pozzetto di ispezione (nell'allegato planimetrico unico al parere);
 - rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il gestore del S.I.I. eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
 - accurata impermeabilizzazione dei pozzi interni all'azienda con obbligo di installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate.

In caso di inosservanza delle prescrizioni saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro